

Tutela della salute e sicurezza sul lavoro
*Documento strategico 2024 – 2026
per i Dipartimenti di Prevenzione*

Direzione Sanità - Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare

Indice generale

PREMESSA.....	5
QUADRO NORMATIVO.....	5
PUNTI CHIAVE DELLA NUOVA STRATEGIA 2024-2026.....	7
MODALITÀ OPERATIVE.....	8
PRINCIPALI INTERVENTI FINANZIATI.....	9
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO E PIANI MIRATI DI PREVENZIONE.....	9
1.1 ATTIVITÀ.....	9
1.1.1 Attività di vigilanza nell’ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025 (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021). Piano di Vigilanza.....	9
1.1.2 Realizzazione dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) descritti nei Programmi 6, 7, e 8 del Piano Regionale di Prevenzione 2020- 2025 (PRP) (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021).....	10
1.2 MISURE PREVISTE.....	11
1.2.1 Potenziamento delle risorse umane nell’ambito delle attività di ispezione e vigilanza dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.....	11
1.3 RISULTATI ATTESI.....	12
1.4 CRONOPROGRAMMA.....	12
2. RILANCIO DELLA RETE DI MEDICINA DEL LAVORO E RICERCA ATTIVA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI.....	14
2.1 ATTIVITÀ.....	14
2.1.1 Rilancio della Rete della Medicina del Lavoro.....	14
2.1.2 Realizzazione del Programma di sorveglianza sanitaria ex esposti all’amianto – ai sensi dell’Intesa tra il Governo, Regioni e le Province Autonome del 22 febbraio 2018 rep. 39/CSR.....	14
2.1.3 Predisposizione del protocollo e della rete di monitoraggio dei tumori professionali a bassa frazione eziologica previsto dall’art. 244 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.....	14
2.2 MISURE PREVISTE.....	15
2.2.1 Potenziamento della medicina del lavoro dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.....	15
2.3 RISULTATI ATTESI.....	16
2.4 CRONOPROGRAMMA.....	16
3. IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SALUTE, AMBIENTE BIODIVERSITÀ E CLIMA, PRESSO I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE IN SINERGIA CON LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	17
3.1 ATTIVITÀ.....	17
3.2 MISURE PREVISTE.....	17
3.3 RISULTATI ATTESI.....	17
3.4 CRONOPROGRAMMA.....	18
4. FORMAZIONE.....	19
4.1 ATTIVITÀ.....	19
4.1.1 Rilancio della formazione regionale in materia di “Tutela della salute e sicurezza sul lavoro” destinata a personale S.Pre.S.A.L.....	19
4.1.2 Attività di vigilanza sulla formazione obbligatoria ex D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii....	19
4.1.3 Formazione destinata alle figure della prevenzione delle imprese nell’ambito dei PMP.....	19

4.2 MISURE PREVISTE.....	20
4.2.1 Formazione regionale destinata a personale S.Pre.S.A.L.....	20
4.2.2 Attività di vigilanza sulla formazione obbligatoria ex D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii....	20
4.3 RISULTATI ATTESI.....	20
4.4 CRONOPROGRAMMA.....	20
5. PROMOZIONE DELLA SALUTE.....	22
5.1 ATTIVITÀ.....	22
5.2 MISURE PREVISTE.....	22
5.3 RISULTATI ATTESI.....	22
5.4 CRONOPROGRAMMA.....	23
INTERVENTI INTERSETTORIALI E COMUNICAZIONE.....	24
6. SEMPLIFICAZIONE.....	24
6.1 ATTIVITÀ.....	24
6.1.1 Riorganizzazione dei sistemi informativi per gli S.Pre.S.A.L.....	24
6.1.2 Semplificazione nell'attribuzione della qualifica di UPG.....	24
6.2 CRONOPROGRAMMA.....	25
7. COLLABORAZIONI.....	26
7.1 ATTIVITÀ.....	26
7.1.1 Rapporti con INAIL per l'utilizzo a titolo gratuito dei servizi telematici denominati Flussi informativi, Registro di Esposizione e Registro infortuni.....	26
7.1.2 Rinforzo della collaborazione con gli Enti Bilaterali/Organismi Paritetici.....	26
7.1.3 Rinforzo delle azioni di coordinamento negli organismi regionali e provinciali di vigilanza: Ufficio Operativo Regionale e Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV).....	26
7.1.4 Protocolli con le Prefetture.....	26
7.1.5 Protocollo con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino sulla gestione di infortuni e malattie professionali.....	27
7.1.6 Promozione della sicurezza nelle scuole.....	27
7.1.7 Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori del settore ferroviario.....	27
7.2 CRONOPROGRAMMA.....	28
8. COMUNICAZIONE.....	29
8.1 ATTIVITÀ.....	29
8.1.1 Rafforzamento della diffusione delle principali iniziative di prevenzione a livello regionale e locale.....	29
8.2 CRONOPROGRAMMA.....	29
9. CONCLUSIONI.....	30
Allegato 1 del Documento "Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro. Documento strategico 2024 – 2026 per i Dipartimenti di Prevenzione" (di seguito "Documento strategico").....	1
PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE UMANE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (S.Pre.S.A.L.).....	1
1. RISORSE UMANE.....	1
RICOGNIZIONE DELLE NUOVE ATTIVITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI PREVENZIONE PER L'EROGAZIONE DEI FONDI EX D.LGS. 758/1994....	2
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO E PIANI MIRATI DI PREVENZIONE.....	2
1.1 Attività di vigilanza nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020 - 2025 (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021). Piano di Vigilanza.....	2

1.2 Potenziamento degli organici di ispezione e vigilanza dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.....	2
2. RILANCIO DELLA RETE DI MEDICINA DEL LAVORO E RICERCA ATTIVA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI.....	3
2.1 Potenziamento della medicina del lavoro dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.....	3
2.2 Potenziamento strutture di supporto alla medicina del lavoro.....	6
3. IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA, PRESSO I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE IN SINERGIA CON LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	7
4. FORMAZIONE.....	7
5. PROMOZIONE DELLA SALUTE.....	7

PREMESSA

Nel rispetto degli indirizzi strategici delineati nei documenti di programmazione di seguito indicati, si ritiene necessario un rafforzamento delle azioni di tutela della Salute e Sicurezza dei lavoratori, con particolare riferimento alle azioni di contrasto degli infortuni gravi e mortali, delle malattie professionali e di miglioramento delle condizioni di lavoro.

QUADRO NORMATIVO

Unione Europea: Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 - *Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione.*

Il quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 della Commissione europea definisce le priorità e le azioni chiave per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori, affrontando i rapidi cambiamenti che si stanno verificando nell'economia, nell'evoluzione demografica e nei modelli di lavoro.

Il quadro strategico adotta un approccio tripartito e si concentra su tre priorità chiave:

1. anticipare e gestire il cambiamento nel contesto della transizione verde, digitale e demografica;
2. migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e adoperarsi per raggiungere un approccio «*Vision Zero*» rispetto alla mortalità connessa al lavoro;
3. aumentare la preparazione per rispondere alle crisi sanitarie attuali e future.

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020 e recepito con Deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 12-2524 dell'11/12/2020, si articola in 6 Macro – Obiettivi, di cui due orientati a Programmi dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

A livello regionale, il PNP è declinato nel Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025 approvato con D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021.

Macro-Obiettivo 1 - Malattie croniche non trasmissibili

Programma Predefinito (PP) 3: Luoghi di lavoro che promuovono salute. Il Programma sostiene la promozione della salute negli ambienti di lavoro, secondo il modello Workplace

Health Promotion (WHP) raccomandato dall'OMS, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche e degenerative e la promozione dell'invecchiamento attivo e in buona salute mediante cambiamenti organizzativi che incoraggino e facilitino l'adozione di stili di vita salutari.

Il Programma, utilizzando la leva della Responsabilità Sociale d'Impresa, prevede la partecipazione dei “*Datori di lavoro*” (privato e pubblico comprese le strutture sanitarie) nell'attivazione di processi e interventi tesi a rendere il luogo di lavoro un ambiente “*favorevole alla salute*” attraverso cambiamenti organizzativo-ambientali (incremento di opportunità strutturali per l'adozione di scelte comportamentali salutari) e il contestuale incremento di competenze e consapevolezza (empowerment) nei lavoratori.

Operativamente il Programma, a livello Regionale, propone la sperimentazione di una “*Rete piemontese luoghi di lavoro che promuovono salute* (Rete WHP Piemonte)”.

Macro-Obiettivo 4 - Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

Programma Predefinito (PP) 6, 7 e 8: Piano Mirato di Prevenzione (PMP). Il PMP costituisce un nuovo modello di intervento attivo che rappresenta l'evoluzione del controllo aziendale mediante processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma. Il Comitato Regionale di Coordinamento (CRC), ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs 81/2008, costituisce il principale contesto di pianificazione, confronto e monitoraggio degli interventi, coinvolgendo in modo proattivo i datori di lavoro, le figure della prevenzione, le associazioni di categoria e sindacali. La Regione Piemonte ha attivato piani mirati di prevenzione nei seguenti ambiti di rischio:

- *Edilizia*: rischio caduta dall'alto;
- *Agricoltura*: rischio incidenti con macchine agricole e rischio asfissia derivante da ambienti confinati;
- *Rischio patologie dell'apparato muscolo-scheletrico*: rischio sovraccarico biomeccanico del rachide nel comparto dei trasporti e della logistica;
- *Rischio cancerogeno professionale*: rischio derivante dai fumi di saldatura;
- *Rischio stress lavoro correlato*: rischio aggressioni agli operatori sanitari.

Tra le strategie messe in atto nello sviluppo dei PMP vi è l'assistenza alle aziende coinvolte e l'attivazione di eventi formativi rivolte alle figure della prevenzione aziendale.

PUNTI CHIAVE DELLA NUOVA STRATEGIA 2024-2026

Si riportano a seguire i punti principali sui quali si svilupperanno le azioni regionali con l'obiettivo di integrare funzioni e responsabilità di tutti i soggetti attivi del sistema pubblico e privato della prevenzione, in un impegno congiunto tra Pubblica Amministrazione e Parti Sociali.

Tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e ripresa economica

Per il raggiungimento di elevati livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, è indispensabile aumentare la consapevolezza dell'importanza della prevenzione e dell'adozione di buone pratiche da parte dei datori di lavoro e comportamenti sicuri da parte dei lavoratori.

L'evoluzione tecnologica e sociale che caratterizza il mondo del lavoro ha un impatto sulla complessità dei processi di lavoro e sulle dinamiche che determinano l'insorgere di infortuni e malattie professionali afferenti a tematiche strutturali, di processo, organizzative, procedurali e comportamentali, ma offre anche nuove opportunità per migliorare le condizioni di sicurezza e di benessere nei luoghi di lavoro.

Risulta pertanto indispensabile rilanciare un sistema di sorveglianza epidemiologica per disporre di un quadro aggiornato dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali con l'analisi dei determinanti di rischio ad essi collegati (implementazione del sistema Informo e MalProf) ed un aggiornamento costante delle buone pratiche che andranno sviluppate nell'ambito dei PMP.

E' altresì indispensabile potenziare sul territorio regionale la rete della Medicina del lavoro per consentire l'erogazione di prestazioni qualificate ai lavoratori che ne abbiano l'esigenza e svolgere le attività di sorveglianza sanitaria sui soggetti esposti a determinanti di rischio (es. amianto) previste dalla normativa vigente.

Aumento delle risorse e miglioramenti organizzativo/gestionali

La difficoltà di reperire figure professionali qualificate, in particolare medici del lavoro e tecnici della prevenzione, richiede una riorganizzazione del sistema della prevenzione nei luoghi di lavoro, per sua natura multidisciplinare, inserendo nuove professionalità che consentano di affrontare la crescente complessità dei processi di lavoro e delle dinamiche che determinano l'insorgere di infortuni, malattie professionali e condizioni di rischio per i lavoratori.

Risulta inoltre di fondamentale importanza migliorare le collaborazioni con gli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione che svolgono, in molti casi, attività di controllo su altri rischi presso le stesse imprese.

Per supportare i processi di cambiamento necessari, sono già stati stanziati fondi ministeriali, utilizzabili per l'acquisizione di personale, e individuati fondi, destinati ad investimenti in strutture e apparecchiature, provenienti dal Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR programma 6 "Salute, ambiente, biodiversità e cambiamenti climatici".

Inoltre saranno disponibili i fondi derivanti dalle sanzioni ex D.Lgs 758/94.

Evoluzione del controllo negli ambienti di lavoro

La Regione Piemonte nell'ambito del percorso di condivisione degli obiettivi e delle attività dei Servizi Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro (S.Pre.S.A.L.) ritiene necessario un ulteriore impegno per superare le disomogeneità ancora presenti nella gestione delle risorse e dei processi di lavoro. Si ritiene fondamentale valorizzare le attività di prevenzione effettuate dal sistema (vigilanza, informazione e formazione), orientandole al miglioramento delle condizioni di salute dei lavoratori, coinvolgendo le Parti Sociali.

Inoltre, assume una rilevanza strategica l'intensificazione degli interventi rivolti a migliorare nelle imprese la gestione del rischio, mediante la condivisione di buone pratiche.

Analogamente, si ritiene essenziale anche la diffusione a livello regionale delle migliori esperienze realizzate nei singoli ambiti locali.

MODALITÀ OPERATIVE

La realizzazione della strategia prevede la definizione di attività, misure previste e risultati attesi per ognuno dei macroambiti definiti nei punti del presente documento, che saranno condivisi dal CRC e coordinati a livello regionale assicurando il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli stakeholder.

PRINCIPALI INTERVENTI FINANZIATI

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO E PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

1.1 ATTIVITÀ

1.1.1 Attività di vigilanza nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020- 2025 (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021). Piano di Vigilanza.

Attività di vigilanza nelle aziende

Riguardo alle aziende da controllare, salvo diverse ulteriori indicazioni di livello nazionale, si mantiene l'obiettivo per gli S.Pre.S.A.L. del 5% delle aziende presenti sul territorio. Secondo gli ultimi dati aggiornati INAIL (2021), le PAT (Posizioni Assicurative Territoriali) ammontano a 202.638 per un obiettivo di controllo a livello regionale pari a circa 10.000 aziende.

L'attività di vigilanza nelle aziende prima che accadano gli infortuni e si sviluppino le malattie professionali è un'attività essenziale di prevenzione, ha un ruolo effettivo di riduzione/eliminazione dei rischi nei luoghi di lavoro e svolge un effetto deterrente per le aziende in generale, sempre a fini preventivi.

E' pertanto importante che gli S.Pre.S.A.L. siano in grado di svolgere in modo continuativo i controlli ispettivi su un numero di aziende congruo al raggiungimento almeno dell'obiettivo fissato a livello nazionale.

L'attività coordinata e integrata con gli altri Enti di vigilanza, programmata nell'ambito dell'Ufficio Operativo Regionale, dovrà essere effettuata nell'ambito degli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV), coordinati dagli S.Pre.S.A.L., definendo le percentuali dei controlli nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura o in altri settori ritenuti prioritari a livello locale.

Attività di vigilanza nei comparti agricoltura e selvicoltura

Secondo i dati dell'Anagrafe Agricola del Piemonte, aggiornati al 30/06/2023, sono presenti sul territorio regionale 40.801 aziende agricole.

Il numero di controlli programmato è pari a 600 (che rappresenta circa l'1,47% delle aziende agricole totali piemontesi), distribuito nelle ASL in base al n. di aziende agricole che insistono nei territori di competenza. L'attività di controllo tiene conto prioritariamente dei seguenti criteri:

- controlli sulla sicurezza delle macchine agricole;
- verifica dei requisiti strutturali degli allevamenti bovini e suini, tenendo conto della programmazione dei controlli previsti dai Servizi Veterinari;
- verifica dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari con il coinvolgimento Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN).

Le modalità di effettuazione della stessa vengono annualmente declinate nella Programmazione Regionale allegata al PRP.

Attività di vigilanza nel comparto edilizia

Il settore delle costruzioni continua ad essere una priorità nell'ambito dell'attività degli S.Pre.S.A.L.. La programmazione dei controlli tiene conto delle indicazioni regionali basate sui precedenti Piani regionali e nazionali di prevenzione in edilizia e sulle indicazioni contenute nei PNP e PRP 2020-2025 e, in particolare, nel PP7.

La Programmazione annuale del PRP prevede il controllo di circa 2000 cantieri.

La scelta dei cantieri da ispezionare avviene sulla base dei seguenti criteri:

- esame delle notifiche preliminari che pervengono ai Servizi ex art. 99 D.Lgs. 81/08;
- avvistamento;
- cantieri di rimozione e bonifica amianto;
- Grandi Opere e cantieri del settore spettacoli e fiere;
- richiesta di altri soggetti (AG, esposti, segnalazioni di altri enti, ecc.);
- a seguito di infortuni sul lavoro.

Gli S.Pre.S.A.L. che hanno sul proprio territorio i cantieri delle grandi opere dovranno garantire, attenendosi alle indicazioni regionali, la vigilanza, l'assistenza e l'informazione tenendo conto delle Linee Guida tecniche e di indirizzo nazionali (es. "*Linea di indirizzo per la vigilanza nelle grandi opere*", approvata dal Gruppo Tecnico Interregionale nel settembre 2019) e degli specifici accordi sottoscritti per le singole opere, laddove presenti (es. "*Regole operative comuni per la costruzione in sicurezza del megatunnel sulla linea ferroviaria Torino – Lione tratta internazionale*", sottoscritte dalla Regione Piemonte e dagli Ispettorati del lavoro italiano e francese nell'aprile 2017) e, per il Tunnel del Tenda, delle indicazioni della Conferenza intergovernativa e della Regione Piemonte.

1.1.2 Realizzazione dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) descritti nei Programmi 6, 7, e 8 del Piano Regionale di Prevenzione 2020- 2025 (PRP) (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021).

Alla consolidata attività di vigilanza e controllo, si sono aggiunte con le indicazioni del PNP e del PRP 2020-2025 le attività legate ai PMP, descritte nell'ambito del PP6.

I PMP hanno l'obiettivo di raggiungere in particolare i lavoratori socialmente più svantaggiati, in genere occupati in microimprese e in mansioni che comportano maggiore esposizione a rischi per la salute e sicurezza.

Per favorire la partecipazione e l'attuazione delle buone pratiche previste dal PMP anche da parte delle aziende con meno di 10 dipendenti sono state previste specifiche azioni di sostegno, tra cui il coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria dei datori di lavoro, OOSS ed Enti paritetici e l'organizzazione di seminari e corsi di formazione da parte degli S.Pre.S.A.L. per i rappresentanti delle microimprese.

Per il cronoprogramma specifico dei PMP, declinato nelle singole fasi che li caratterizza, si rimanda al PRP 2020-2025.

1.2 MISURE PREVISTE

1.2.1 Potenziamento delle risorse umane nell'ambito delle attività di ispezione e vigilanza dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Personale S.Pre.S.A.L.

La Regione Piemonte eroga annualmente alle ASL, nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Regionale, finanziamenti finalizzati all'assegnazione di risorse umane in favore degli S.Pre.S.A.L., in particolare per le figure professionali del Tecnico della Prevenzione (TdP) e del Medico del Lavoro.

Nelle more della definizione degli standard di dotazioni organiche sulla base degli esiti del lavoro coordinato a livello nazionale dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), si ritiene di stanziare finanziamenti aggiuntivi finalizzati all'acquisizione di nuovo personale, in particolare rafforzando l'organico dei Tecnici della Prevenzione.

Permanendo la difficoltà di reperire tale figura professionale, malgrado i numerosi concorsi banditi, anche recentemente, a livello regionale, si intende procedere con azioni finalizzate ad incentivare il personale attualmente in servizio, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dei percorsi di carriera, (riconoscendo ad esempio ruoli di gestione specialistica a TdP con laurea Magistrale) al fine di ridurre un ulteriore depauperamento delle risorse umane disponibili per passaggio al privato o trasferimenti ad altri servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Inoltre, per favorire l'acquisizione di nuove risorse si dovrà promuovere una collaborazione con l'Università degli Studi di Torino per il potenziamento del corso di laurea, prevedendo anche la possibilità di attivare percorsi formativi in aree del Piemonte che registrano maggiori difficoltà nell'acquisizione di questa figura professionale.

Per quanto riguarda la dirigenza medica si dovrà sviluppare una costante collaborazione con la Scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Torino per favorire la presenza di specializzandi negli S.Pre.S.A.L..

Infine si intende stanziare finanziamenti aggiuntivi finalizzati all'acquisizione di figure professionali attualmente assenti o presenti in numero molto limitato nei Servizi (chimici, biologi, psicologi ingegneri, ecc..) per supportare in particolare le attività previste dai Piani Mirati di Prevenzione. Tali figure potrebbero inoltre collaborare anche con altri gli servizi del Dipartimento di Prevenzione ed in particolare nell'ambito delle verifiche negli ambienti di vita e nel rapporto salute/ambiente.

Per favorire la tempestività e maggiore efficienza nell'acquisizione delle risorse si valuterà la possibilità di bandire i concorsi, anche a livello regionale, con il supporto di Azienda Zero.

Per i finanziamenti aggiuntivi destinati al potenziamento delle risorse umane si intende utilizzare una parte dei fondi derivanti dal pagamento delle sanzioni riscosse dalle ASL ai sensi del D. Lgs. 758/94 (L.R. 35/2006, D.G.R. n. 58-16534 del 10/02/ 1997, D.G.R. 42-3068 del 5/6/2006, D.G.R. n. 20-8884 del 6/5/2019, D.G.R. 2-4893 del 20/04/2022) finalizzati a sostenere specifici programmi mirati alla prevenzione e, previa verifica degli effettivi fabbisogni, a dotare gli S.Pre.S.A.L. dei supporti necessari ad assicurare e rafforzare lo svolgimento di attività ritenute prioritarie e strategiche, in coerenza con gli indirizzi del CRC.

Tali fondi non consentono la stipula di contratti a tempo indeterminato per cui il personale aggiuntivo al termine del finanziamento potrà, ove opportuno, essere gradualmente recuperato nell'ambito dell'adeguamento delle risorse umane disponibili agli standard nazionali e dei finanziamenti previsti dal riparto del Fondo Sanitario Regionale.

Riconoscimento economico legato alla peculiarità della qualifica di UPG

Il ruolo degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG) ex art 21 L. 833/78 degli S.Pre.S.A.L. delle ASL è connotato da complessità e autonomia tale che, unita alla esclusività posta dall'art 13, comma 5 del D.Lgs 81/2008, comporta un ulteriore concreto ostacolo al turn over.

Si prevede di introdurre modalità di incentivazione del personale con qualifica di UPG al fine di valorizzare le risorse attualmente presenti nei Servizi, il cui **finanziamento sarà erogato con la quota aziendale dei fondi di cui al D.Lgs 758/1994, eventualmente integrata con la quota regionale per le ASL in cui le entrate non siano sufficienti ad assicurare la copertura dei costi.**

Sostegno alle ASL che presentano cantieri con Grandi Opere

La complessità degli interventi di vigilanza nell'ambito dei cantieri con Grandi Opere sarà supportata con finanziamenti specifici destinati alle ASL interessate, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali mirate. Al fine di ottimizzare l'acquisizione e l'utilizzo delle risorse potrà essere previsto un coordinamento tematico interaziendale

1.3 RISULTATI ATTESI

- Assicurare l'effettuazione dei controlli sulla sicurezza sui luoghi di lavoro in almeno il 5% delle imprese;
- Garantire il sostegno degli interventi di vigilanza delle ASL che presentano sul proprio territorio cantieri con Grandi Opere;
- Realizzare i percorsi previsti dai PMP.

1.4 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Finanziamento per acquisizione di personale nelle ASL, anche per il sostegno delle ASL con Cantieri GO	Primo semestre 2024 – 2025 - 2026
Realizzazione dei percorsi previsti dai PMP	31 Dicembre 2025
Attivazione del percorso di riconoscimento incentivo alla qualifica di UPG	Secondo semestre 2024

Finanziamento aggiuntivo con i fondi di cui al D.Lgs 758/1994 su base triennale a disposizione: 5.000.000,00 euro

Finanziamenti aggiuntivo con i fondi di cui al D.Lgs 758/1994 su base triennale a disposizione per ASL con Cantieri Grandi Opere: 800.000 euro

2. RILANCIO DELLA RETE DI MEDICINA DEL LAVORO E RICERCA ATTIVA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2.1 ATTIVITÀ

2.1.1 Rilancio della Rete della Medicina del Lavoro

Il rilancio e il rafforzamento della Rete della Medicina del Lavoro è un'attività propedeutica, oltre che alle erogazioni di prestazioni specialistiche per i lavoratori che ne manifestino la necessità attraverso i Medici di Medicina Generale (MMG) o i Medici competenti (MC), alla realizzazione sul territorio regionale delle attività di sorveglianza sanitaria dei soggetti ex esposti ad agenti cancerogeni, ed in particolare ex esposti ad amianto, e del monitoraggio delle neoplasie professionali, comprese quelle a bassa frazione eziologica.

La rete di medicina del lavoro richiede il supporto dei Poli Ospedalieri, da individuarsi, che dovranno operare in sinergia con la rete territoriale di medicina del lavoro, presente negli S.Pre.S.A.L. e con gli altri attori del territorio (patronati, associazioni, ecc.).

2.1.2 Realizzazione del Programma di sorveglianza sanitaria ex esposti all'amianto – ai sensi dell'Intesa tra il Governo, Regioni e le Province Autonome del 22 febbraio 2018 rep. 39/CSR.

La sorveglianza sanitaria dei soggetti ex esposti ad amianto prevede un insieme di procedure sanitarie finalizzate alla tutela della salute dei soggetti che in passato sono stati esposti professionalmente all'amianto.

L'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti in Regione Piemonte sarà attuata attraverso una serie di atti, finalizzati a realizzare, in via progettuale, un sistema di sorveglianza strutturato su più livelli, con l'individuazione di un centro regionale di riferimento, il Centro di riferimento per l'epidemiologia e la prevenzione oncologica in Piemonte - (CRPT) dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, già sede del Registro Mesoteliomi Maligni, per gestire un elenco regionale di soggetti ex esposti ad amianto, e con una rete di servizi di medicina del lavoro che dovranno attuare le linee di indirizzo regionali sulla sorveglianza sanitaria regionale dei soggetti ex esposti ad amianto.

2.1.3 Predisposizione del protocollo e della rete di monitoraggio dei tumori professionali a bassa frazione eziologica previsto dall'art. 244 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Per migliorare l'identificazione dei tumori professionali a bassa frazione eziologica, si definirà un sistema di valutazione della storia lavorativa dei pazienti affetti da questi tumori all'interno di ogni ASL/ASO, basato su più livelli.

Verranno estese le competenze del Centro Operativo Regionale (COR) presso l'ASL CN1 (già sede del COR per i tumori naso – sinusali) ai tumori professionali a bassa frazione eziologica,

ed in particolare, lo stesso sarà sede di valutazione dell'eventuale presenza di cluster di casi in ambiti lavorativi analoghi, che curerà la trasmissione dei dati al Registro nazionale dei tumori professionali a bassa frazione eziologica presso INAIL e predisporrà rapporti annuali per la Regione sui casi identificati.

2.2 MISURE PREVISTE

2.2.1 Potenziamento della medicina del lavoro dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Personale S.Pre.S.A.L.

Così come per l'acquisizione del personale addetto all'ispezione e vigilanza, le ASL ricevono annualmente, nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Regionale, finanziamenti finalizzati alla copertura delle risorse umane disponibili degli S.Pre.S.A.L. per attività legate alla medicina del lavoro, in particolare per le specifiche figure professionali ossia il Medico del Lavoro e personale assistente sanitario e infermieristico.

Anche per il potenziamento di queste attività è previsto uno stanziamento con parte dei fondi derivanti dal pagamento delle sanzioni riscosse dalle ASL ai sensi del D. Lgs. 758/94 (L.R. 35/2006, D.G.R. n. 58-16534 del 10/02/1997, D.G.R. 42-3068 del 5/6/2006, D.G.R. n. 20-8884 del 6/5/2019, D.G.R. 2-4893 del 20/04/2022) per sostenere specifici programmi mirati alla prevenzione e, previa verifica degli effettivi fabbisogni, per dotare gli S.Pre.S.A.L. dei supporti necessari ad assicurare e rafforzare lo svolgimento di attività ritenute prioritarie e strategiche, in coerenza con gli indirizzi del CRC.

Tali fondi non consentono la stipula di contratti a tempo indeterminato per cui il personale aggiuntivo, al termine del finanziamento, potrà ove opportuno essere gradualmente recuperato nell'ambito dell'adeguamento delle risorse umane disponibili agli standard nazionali e dei finanziamenti previsti dal riparto del Fondo Sanitario Regionale.

Strutture di supporto

I finanziamenti aggiuntivi sono destinati ad un incremento del personale degli S.Pre.S.A.L. ma anche di altre strutture ed Enti di supporto alla Regione per la medicina del lavoro e la sorveglianza delle malattie correlate.

A tal fine si prevede di ampliare le attività svolte dal Centro di riferimento per l'epidemiologia e la prevenzione oncologica in Piemonte (CRPT) - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, già sede del Registro Mesoteliomi Maligni con la gestione di un elenco regionale di soggetti ex esposti ad amianto.

Analogamente si prevede di estendere le competenze del COR naso - sinusali, già attivo presso l'ASL CN1, ai Tumori a Bassa Frazione Eziologica

In aggiunta si intende potenziare la struttura complessa "Medicina Del Lavoro U - Rischio Occupazionale Ospedaliero" presso la AOU Città della Salute e della Scienza di Torino per

l'esecuzione di attività di supporto negli ambiti della sorveglianza sanitaria di esposti a cancerogeni e della ricerca e diagnosi di malattia professionale.

2.3 RISULTATI ATTESI

- Rilancio della rete di medicina del lavoro presso le 12 strutture S.Pre.S.A.L. con personale dedicato alla presa in carico delle segnalazione di malattie professionali;
- Ampliamento delle competenze del CRPT presso l'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino con la gestione dell'elenco regionale dei soggetti ex esposti ad amianto;
- Attivazione degli esami e delle visite specialistiche legate alla sorveglianza dei soggetti ex esposti amianto presso almeno un polo ospedaliero per quadrante;
- Ampliamento del COR relativo ai tumori naso - sinusali presso l'ASL CN 1 ai tumori a bassa frazione eziologica (polmone, vescica);
- Copertura dei costi per gli esami previsti per le sorveglianze.

2.4 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Finanziamento attività di rilancio della Rete di Medicina del lavoro	Primo semestre 2024 – 2025 -2026
Provvedimento di approvazione delle indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto	Primo semestre 2024
Ampliamento delle competenze del CRPT presso l'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino con la gestione dell'elenco regionale dei soggetti ex esposti ad amianto	Primo semestre 2024
Provvedimento di approvazione delle indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria tumori a bassa frazione eziologica	Primo semestre 2024
Ampliamento del COR relativo ai tumori naso - sinusali, presso l'ASL CN1, ai tumori a bassa frazione eziologica	Primo semestre 2024

- **Finanziamento aggiuntivo con i fondi di cui al D.Lgs 758/1994 su base triennale a disposizione per potenziamento medicina del lavoro – quota S.Pre.S.A.L.: 3.000.000,00 euro**
- **Finanziamento aggiuntivo con i fondi di cui al D.Lgs 758/1994 su base triennale a disposizione per potenziamento medicina del lavoro – quota strutture di supporto: 1.740.000,00 euro**

3. IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SALUTE, AMBIENTE BIODIVERSITÀ E CLIMA, PRESSO I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE IN SINERGIA CON LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

3.1 ATTIVITÀ

A livello nazionale si è posta una particolare attenzione alla tematica connessa a Salute , Ambiente, Biodiversità e Clima. In particolare, il D.M 9 giugno 2022 coinvolge le Regioni e i Dipartimenti di Prevenzione nel Sistema Nazionale Prevenzione e Salute dai Rischi Ambientali e Climatici (SNPS). Inoltre, a livello regionale tali sistemi dovranno trovare attuazione anche attraverso una serie di attività da sviluppare a livello locale. Il Piano Nazionale Complementare (PNC) al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha destinato dei fondi rivolti, tra gli altri, alle Strutture dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, compresi gli S.Pre.S.A.L., per l'acquisto di beni e per la realizzazione di investimenti strutturali.

3.2 MISURE PREVISTE

A sostegno dell'impianto delineato sopra, si prevede l'acquisizione di figure professionali, da collocare presso i Dipartimenti, che possano garantire il necessario raccordo di tutte le strutture su tematiche trasversali. Queste figure potranno fornire il supporto al personale degli S.Pre.S.A.L. con riferimento alla gestione di rischi specifici che impattano simultaneamente sia sulla salute pubblica che sulla salute e sicurezza degli ambienti di lavoro. Anche per queste attività è previsto uno stanziamento con parte dei fondi derivanti dal pagamento delle sanzioni riscosse dalle ASL ai sensi del D. Lgs. 758/94 (L.R. 35/2006, D.G.R. n. 58-16534 del 10/02/ 1997, D.G.R. 42-3068 del 5/6/2006, D.G.R. n. 20-8884 del 6/5/2019, D.G.R. 2-4893 del 20/04/2022) per sostenere specifici programmi mirati alla prevenzione e, previa verifica degli effettivi fabbisogni, per dotare i servizi di sanità pubblica per la parte di ambiente e salute, del servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione e dei servizi veterinari, dei supporti necessari ad assicurare e rafforzare lo svolgimento di attività ritenute prioritarie e strategiche, in coerenza con gli indirizzi nazionali

Tali fondi non consentono la stipula di contratti a tempo indeterminato per cui il personale aggiuntivo al termine del finanziamento potrà, ove opportuno, essere gradualmente recuperato nell'ambito dell'adeguamento delle risorse umane disponibili agli standard nazionali e dei finanziamenti previsti dal riparto del Fondo Sanitario Regionale.

3.3 RISULTATI ATTESI

Acquisizione delle figure professionali necessarie per lo svolgimento di attività di ispezione e vigilanza e di impatto sulla salute in modo sinergico con la sicurezza sui luoghi di lavoro.

3.4 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Finanziamento finalizzato all'acquisizione di personale nei Dipartimenti di Prevenzione	Primo semestre 2024 – 2025 - 2026

Finanziamento aggiuntivo con i fondi di cui al D.Lgs 758/1994 su base triennale a disposizione: 4.000.000,00 euro

4. FORMAZIONE

4.1 ATTIVITÀ

4.1.1 Rilancio della formazione regionale in materia di “Tutela della salute e sicurezza sul lavoro” destinata a personale S.Pre.S.A.L.

E' previsto il rilancio delle attività formative a livello regionale e locale attraverso l'erogazione di finanziamenti appositi destinati ad una o più ASL capofila da individuarsi.

L'assunzione di nuovo personale ha determinato la necessità di riattivare a livello regionale o di quadrante, in base al numero dei nuovi ingressi, i corsi per il personale addetto alla vigilanza di tutto il Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Per la sicurezza sui luoghi di lavoro risulta prioritario fornire al personale ispettivo le conoscenze e competenze per lo svolgimento dei controlli nei diversi settori lavorativi e per le funzioni di UPG.

Tra le attività formative rientrano, inoltre, i corsi di formazione relativi ai PMP.

I corsi sono organizzati dal gruppo di coordinamento regionale dei PMP e dai gruppi di lavoro tecnici, al fine di incrementare le competenze e le conoscenze tecniche sul rischio specifico sulle buone pratiche, comprese quelle anche per la sorveglianza sanitaria, nell'ambito dei singoli PMP.

Saranno inoltre effettuate attività di formazione riguardanti i nuovi protocolli relativi alla sorveglianza sanitaria per soggetti ex esposti ad amianto ed al riconoscimento delle neoplasie professionali a bassa frazione eziologica.

4.1.2 Attività di vigilanza sulla formazione obbligatoria ex D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

La vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come definita dall'art. 13 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., comprende anche quella sulla formazione, essendo essa a tutti gli effetti uno strumento di prevenzione.

Pertanto, verrà potenziata l'attività di controllo sulla formazione da parte dei servizi, sia sui soggetti che erogano la formazione che dei soggetti destinatari della stessa, declinandola nei Piani di vigilanza ed individuando un referente per la vigilanza sulla formazione in ogni ASL.

4.1.3 Formazione destinata alle figure della prevenzione delle imprese nell'ambito dei PMP.

Nell'ambito dei PMP, sono previsti corsi formativi rivolti alle figure della prevenzione aziendale (Datori di Lavoro; RSPP; RLS e Medici Competenti) delle aziende target ed alle loro associazioni.

Ulteriori iniziative potranno essere proposte e sviluppate a livello locale in collaborazione con le parti sociali finalizzate ad aumentare la consapevolezza del proprio ruolo da parte delle figure della prevenzione aziendale.

4.2 MISURE PREVISTE

4.2.1 Formazione regionale destinata a personale S.Pre.S.A.L.

Saranno individuate una o più ASL capofila per la formazione nell'ambito della Sicurezza sul Lavoro alle quali sarà erogato uno specifico finanziamento.

4.2.2 Attività di vigilanza sulla formazione obbligatoria ex D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

L'attività di controllo sulla formazione da parte dei servizi, sia sui soggetti che erogano la formazione che dei soggetti destinatari della stessa, verrà declinata nei Piani di vigilanza e verrà individuato un referente per la vigilanza sulla formazione in ogni ASL.

4.3 RISULTATI ATTESI

- Attività di formazione destinata al personale S.Pre.S.A.L. volte a incrementare le conoscenze e competenze per lo svolgimento dei controlli nei diversi settori lavorativi e per le funzioni di UPG;
- Attività di formazione destinata alle figure della prevenzione delle imprese target dei PMP;
- Implemento dell'attività di vigilanza sulla formazione obbligatoria con individuazione di un referente in ogni ASL.

4.4 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Finanziamento ASL capofila ed erogazione della formazione	Primo semestre 2024 – 2025 - 2026
Corsi di formazione per controlli ufficiali sulla sicurezza del lavoro e sulle funzioni di UPG	Secondo semestre 2024 – 2025 - 2026
Corsi di formazione PMP per operatori S.Pre.S.A.L.	Secondo semestre 2024 Secondo semestre 2025
Corsi di formazione su indicazioni operative sorveglianza sanitaria per soggetti ex esposti ad amianto ed al riconoscimento delle neoplasie professionali a bassa frazione eziologica.	Secondo semestre 2024

Finanziamento aggiuntivo con i fondi di cui al D.Lgs 758/1994 su base triennale a disposizione per la formazione per lo svolgimento delle attività ispettive al personale S.Pre.S.A.L. e per la formazione nell'ambito dei PMP: 200.000,00 euro

5. PROMOZIONE DELLA SALUTE

5.1 ATTIVITÀ

Sperimentazione della Rete piemontese luoghi di lavoro che promuovono salute (Rete Workplace Health Promotion – WHP Piemonte)”

Il Modello organizzativo della Rete WHP Piemonte, che contiene anche il Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili, sviluppato in collaborazione con i portatori di interesse (associazioni datoriali e sindacali), sarà sperimentato nel triennio 2023-2025. Sono previsti indirizzi operativi differenziati per grandi-medie e per piccole-micro imprese. Il modello include le “pratiche raccomandate”, ovvero interventi di promozione della salute sui vari temi e percorsi formativi di base e specifici. Il Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili individua 2 macro aree su cui intervenire:

- Area temi specifici: promozione di un'alimentazione salutare; promozione dell'attività fisica, del benessere osteoarticolare e posturale e della mobilità attiva; contrasto al fumo di tabacco; contrasto ai comportamenti additivi; promozione del benessere personale e sociale
- Area tema trasversale: attività del Gruppo/Referente WHP aziendale e del Medico Competente (se previsto dalla norma), che prevede tra l'altro la partecipazione annuale a corsi di formazione da parte del referente aziendale della rete e, se possibile, anche delle figure della prevenzione aziendale.

Il Quadro sinottico delle principali attività di Regione, Comunità di pratica regionale WHP, Gruppo regionale Rete WHP e ASL (2023-2025) è disponibile sulla pagina del sito regionale dedicata al modello organizzativo.

5.2 MISURE PREVISTE

Verrà erogato uno specifico finanziamento a ciascuna ASL per lo svolgimento delle attività di promozione della salute, così come individuate nell'ambito del modello sopra descritto.

5.3 RISULTATI ATTESI

Sperimentazione del modello organizzativo della Rete WHP Piemonte sul territorio regionale.

5.4 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Finanziamento per attività di promozione della salute	Primo semestre 2024 Primo semestre 2025

Finanziamento previsto per gli anni 2024-2025: 60.000,00 euro

INTERVENTI INTERSETTORIALI E COMUNICAZIONE

6. SEMPLIFICAZIONE

6.1 ATTIVITÀ

6.1.1 Riorganizzazione dei sistemi informativi per gli S.Pre.S.A.L.

Implementazione del sistema S.Pre.S.A.L.web

Si dovranno sviluppare ulteriori requisiti di interoperabilità del sistema S.Pre.S.A.L. web, oltre a quelli già attivi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: anagrafe regionale assistiti, anagrafe delle attività economiche produttive, sistemi per la gestione delle notifiche preliminari), al fine di garantire i flussi con altre soluzioni regionali e/o nazionali (ad esempio il costituendo Servizio Informativo Nazionale per la Prevenzione – SINP, affidato all'INAIL).

Inoltre è prevista una semplificazione delle procedure operative a partire da quelle relative alle Ispezioni in azienda, alle Inchieste infortuni ed alle Malattie professionali, al fine di semplificarne l'utilizzabilità, rendendo più efficiente e soddisfacente l'utilizzo di tali procedure da parte degli operatori, ed in particolare per le Malattie professionali l'adeguamento della procedura alle specifiche previste dal sistema MalProf dell'INAIL.

Integrazione PagoPA per pagamento sanzioni.

E' previsto l'aggiornamento le procedure relative ai provvedimenti sanzionatori in capo agli S.Pre.S.A.L. con i sistemi di pagamento previsti dalla piattaforma PagoPA.

6.1.2 Semplificazione nell'attribuzione della qualifica di UPG

L'art. 21 della L. 833/78, al terzo comma dispone che spetta al Prefetto stabilire, su proposta del Presidente della Regione, quali operatori dei servizi dell'ASL assumano, ai sensi delle leggi vigenti, la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, in relazione alle funzioni ispettive e di controllo da essi esercitate relativamente all'applicazione della legislazione sulla sicurezza del lavoro. Si prevede di verificare la possibilità di delegare alle ASL la competenza sulla proposta al Prefetto di nomina della qualifica di UPG agli operatori dei servizi e successivamente di aggiornare la DGR n. 22-26944 del 26.3.1999 che prevede le modalità di rilascio della predetta qualifica da parte delle ASL.

6.2 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Implementazione sistema S.Pre.S.A.L. web	2025
Integrazione PagoPA	2024
Semplificazione attribuzione della qualifica di UPG	Primo semestre 2025

7. COLLABORAZIONI

7.1 ATTIVITÀ

7.1.1 Rapporti con INAIL per l'utilizzo a titolo gratuito dei servizi telematici denominati Flussi informativi, Registro di Esposizione e Registro infortuni

La Regione Piemonte aderirà alla Convenzione quadro tra INAIL e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per l'accesso ai servizi SINP denominati: Flussi informativi, Registro delle esposizioni e Registro infortuni, finalizzata alla definizione delle modalità di utilizzo a titolo gratuito di tali servizi telematici da parte della Regione e degli S.Pre.S.A.L..

7.1.2 Rinforzo della collaborazione con gli Enti Bilaterali/Organismi Paritetici

Si dovranno definire nell'ambito del CRC di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., le tematiche di maggior rilievo per le quali avviare, in collaborazione con Enti Bilaterali/Organismi Paritetici, specifiche progettualità di livello locale e/o regionale.

Si prevede lo sviluppo di una mappatura delle attività e degli interventi svolti dagli Enti Bilaterali/Organismi Paritetici sul territorio regionale.

7.1.3 Rinforzo delle azioni di coordinamento negli organismi regionali e provinciali di vigilanza: Ufficio Operativo Regionale e Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV)

Si dovranno definire nell'ambito dell'Ufficio Operativo Regionale (DD n. 1426 del 29.09.2021, modificata dalla DD 897 del 20/04/2023) strategie per migliorare il coordinamento, l'efficienza e l'efficacia delle attività di vigilanza.

Si attuerà un monitoraggio a livello regionale dell'attività degli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV) per valutare eventuali criticità emerse a livello locale.

7.1.4 Protocolli con le Prefetture

La Regione Piemonte valorizza le attività definite nei protocolli con le Prefetture a livello provinciale, finalizzate all'individuazione delle situazioni più a rischio e per permettere controlli in collaborazione anche con le Forze dell'Ordine, promuovendo iniziative come quelle previste dal Protocollo d'Intesa per la sicurezza e la regolarità nei cantieri edili all'interno della Città Metropolitana di Torino.

7.1.5 Protocollo con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino sulla gestione di infortuni e malattie professionali

La Regione Piemonte ha sottoscritto un protocollo con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino sulla gestione di infortuni.

Si ritiene necessario un aggiornamento dello stesso e la predisposizione di un apposito Protocollo sulla gestione delle malattie professionali, che precisino le modalità operative da applicare su tutto il territorio della Regione Piemonte.

A tal fine verrà promossa una ricognizione dei Protocolli sulla gestione delle inchieste infortuni e malattie professionali, attualmente in essere sul territorio regionale, tra le Procure della Repubblica e gli S.Pre.S.A.L..

7.1.6 Promozione della sicurezza nelle scuole

La scuola costituisce un ambiente privilegiato per promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) nei confronti dei futuri lavoratori. La collaborazione dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL con le scuole risulta strategica nella progettazione e realizzazione di interventi formativi e progetti didattici di promozione della cultura della SSL in ogni ordine di scuola, anche in sinergia con il Programma 1 (PP1) "Scuole che promuovono salute" del Piano Regionale della Prevenzione e attraverso l'implementazione delle proposte formative presenti sul Catalogo ASL per la Scuola, disponibile ogni anno scolastico.

Risulta auspicabile un confronto tra le varie offerte sul tema proposte a livello locale alle scuole di ogni ordine e grado al fine di condividere percorsi virtuosi e/o definire una offerta condivisa, prioritariamente diretta agli studenti degli istituti tecnici e professionali.

L'attivazione di percorsi di sensibilizzazione e/o formazione specifici, contestualizzati attraverso la coprogettazione con le Scuole del territorio, permetteranno di offrire un percorso strutturato sui temi della SSL agli studenti, prioritariamente degli istituti tecnici e professionali, anche attraverso la formazione dei docenti che parteciperanno alla realizzazione degli interventi.

Inoltre, gli S.Pre.S.A.L. offriranno assistenza sui temi della SSL e momenti formativi, in coprogettazione con le Scuole, rivolti alle figure della sicurezza delle scuole (dirigenti scolastici, A-RSPP, RLS, addetti emergenze, ecc).

Si valuterà, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, la possibilità di definire protocolli condivisi, anche con le parti sociali, per l'inserimento di studenti nei percorsi PCTO.

7.1.7 Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori del settore ferroviario

Nelle more dell'armonizzazione della normativa sulla sicurezza in ambito ferroviario, la Regione Piemonte collaborerà con il gruppo tecnico interregionale in materia di salute e sicurezza in ambito ferroviario, mediante la partecipazione a tavoli tecnici ed a progetti

formativi multidisciplinari di carattere teorico – pratico, al fine di dotare gli S.Pre.S.A.L. di strumenti utili al miglioramento delle conoscenze nello specifico settore per aumentare l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi.

7.2 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Mappatura delle attività e degli interventi svolti dagli Enti Bilaterali/Organismi Paritetici sul territorio regionale.	2024 – 2025 - 2026
Monitoraggio a livello regionale dell'attività degli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV)	2024 – 2025 - 2026
Promozione di una ricognizione dei Protocolli sulla gestione delle inchieste infortuni e malattie professionali	2025
Valutazione della definizione protocolli condivisi, anche con le parti sociali, per l'inserimento di studenti nei percorsi PCTO.	2026

8. COMUNICAZIONE

8.1 ATTIVITÀ

8.1.1 Rafforzamento della diffusione delle principali iniziative di prevenzione a livello regionale e locale

Di ampia valenza strategica è il rafforzamento dell'attività di comunicazione, sia interna al sistema pubblico della prevenzione, che esterna, finalizzata principalmente alla diffusione di documenti tecnici su rischi specifici ed a misure di prevenzione ma anche alla condivisione di risultati raggiunti.

In particolare, si intende rafforzare la rete di comunicazione attraverso l'utilizzo di canali informatici e social network istituzionali, al fine di raggiungere in maniera capillare i soggetti interessati e sensibilizzarli sulle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sulle relative iniziative di prevenzione.

Indicazioni più dettagliate sono riportate nel Piano di Comunicazione del PRP.

8.2 CRONOPROGRAMMA

Attività	Periodo
Attività di comunicazione	annuale

9. CONCLUSIONI

Si riporta a seguire un prospetto illustrativo dei fondi a disposizione per ciascuna delle voci esposte nei precedenti capitoli.

Si precisa che il numero dei paragrafi sotto richiamati è il medesimo impiegato nell'allegato 1 al presente documento.

Paragrafo – Descrizione	Importo
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO E PIANI MIRATI DI PREVENZIONE	
1.1.1 Attività di vigilanza nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020- 2025 (D.G.R. n. 16-4469 del 29/12/2021). Piano di Vigilanza.	
Cantieri grandi opere	800.000,00
1.2.1 Potenziamento delle risorse umane nell'ambito delle attività di ispezione e vigilanza dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro	5.000.000,00
2. RILANCIO DELLA RETE DI MEDICINA DEL LAVORO E RICERCA ATTIVA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	
2.2.1 Potenziamento della medicina del lavoro dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro	
Personale S.Pre.S.A.L.	3.000.000,00
Strutture di supporto	1.740.000,00
3. IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SALUTE, AMBIENTE BIODIVERSITÀ E CLIMA, PRESSO I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE IN SINERGIA CON LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	4.000.000,00
4. FORMAZIONE	200.000,00
5. PROMOZIONE DELLA SALUTE	60.000,00
TOTALE	14.800.000,00